

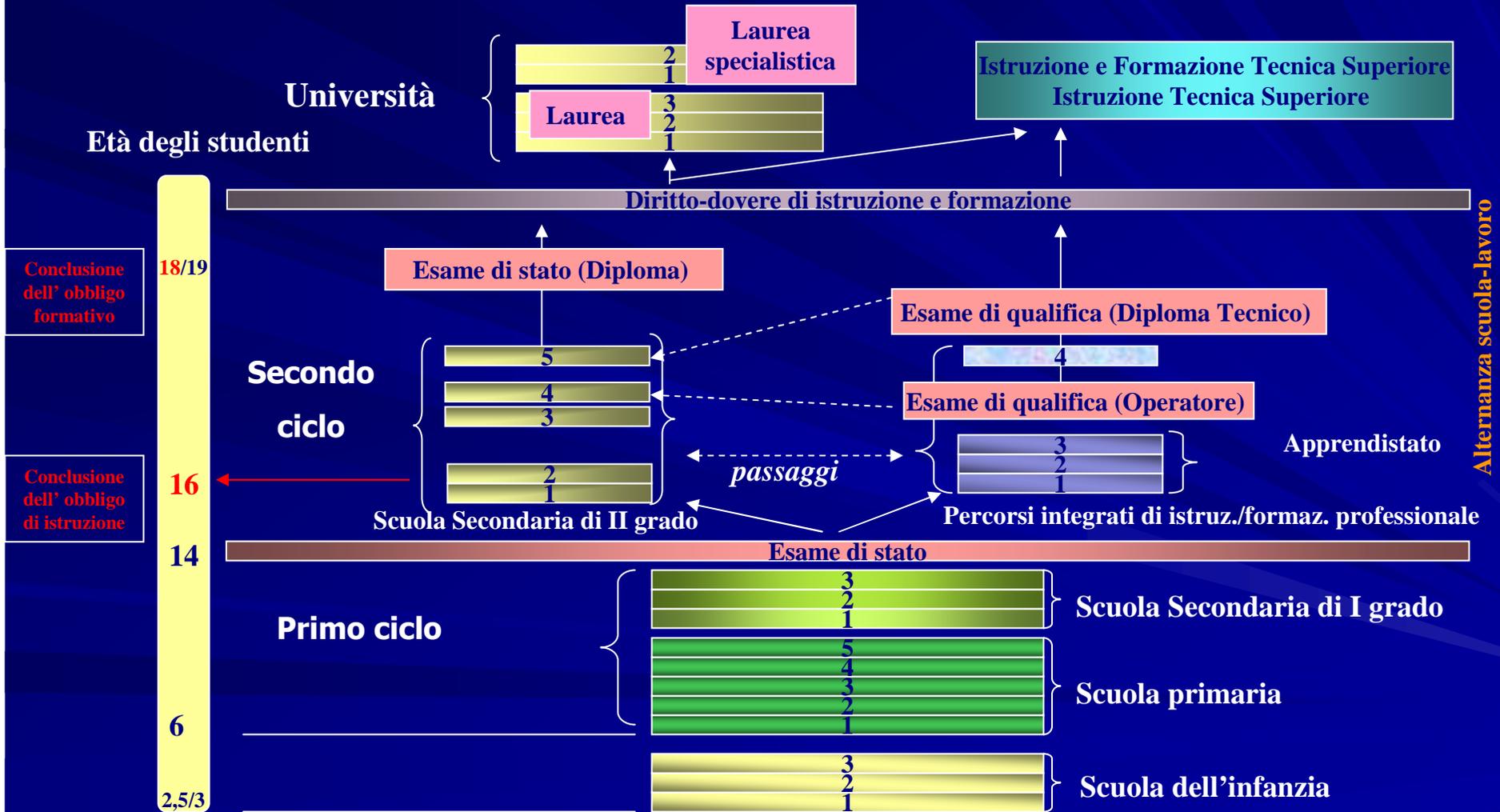
**Gruppo Regionale di Coordinamento Interistituzionale
sulla riforma della scuola secondaria di secondo grado**

**LA RIFORMA DELLA
SECONDARIA SUPERIORE:
QUADRO GENERALE**

Genova, 16 dicembre 2010

a cura di Anna Maria Parodi *MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria*

IL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE



IL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

Obiettivi di Lisbona (2000), relativi indirizzi e raccomandazioni

Competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006)

Quattro priorità del quadro strategico per il settore della istruzione e della formazione fino al 2020:

- formazione permanente e mobilità
- qualità ed efficienza
- equità e cittadinanza attiva
- innovazione, creatività e imprenditorialità

L'attenzione è rivolta ai **risultati di apprendimento**, piuttosto che alla durata degli studi, alle modalità o alle situazioni di apprendimento o alle modalità di insegnamento.

Al centro è posta, quindi, la persona che apprende, indipendentemente dal tipo di percorso seguito per apprendere.

Le linee portanti dell'innovazione

- **sviluppo unitario del sapere** e interazione disciplinare
- ***competenze chiave per la cittadinanza attiva***
(imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione)
- **apprendimento per competenze**
- **nuove tecnologie**
- **flessibilità** curricolare e organizzativa
- **orientamento e recupero**
- **valutazione e certificazione delle competenze**
- **contrasto della dispersione scolastica e formativa e promozione del successo formativo**

LA RIFORMA DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE - i prodromi



È la prima riforma complessiva del secondo ciclo di istruzione dopo il 1923.

Intervento di riordino e rinnovamento in continuità con le riforme e innovazioni delle ultime tre legislature

- Legge n. 53/2003 - Riforma del sistema educativo di istruzione e formazione
- Decreto legislativo n. 76/2005 - Diritto-dovere di istruz. e formaz.
- Decreto legislativo n. 77/2005 – Alternanza scuola-lavoro
- Decreto legislativo n. 226/2005 – Norme generali II ciclo
- DM n. 139/2007 - Regolamento Obbligo di Istruzione
- Legge n. 40/2007 art. 13 – Valorizzazione istruzione tecnica e professionale

Diritto-dovere di istruzione e formazione

D. L.vo 15 aprile 2005, n. 76

“per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata triennale entro il diciottesimo anno di età”

Si può assolvere:

→ **Fino a 16 anni** (obbligo di istruzione)

- nelle **scuole** statali, paritarie e riconosciute
- dopo la conclusione del primo ciclo, nei **corsi triennali di istruzione e formazione professionale** di competenza regionale

→ **Dopo il compimento dei 16 anni** (ai sensi della L. 296/06, c. 622), anche:

- nei **corsi di IFP** di durata minore o per target specifici, quali i disabili
- nei **percorsi di apprendistato** per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (n. b.: Il *Collegato lavoro* alla Finanziaria 2010, L. 4/11/2010, n. 183, anticipa la possibilità di accesso all'apprendistato dopo il compimento dei 15 anni, da regolamentare con apposito decreto legislativo, previa intesa tra Regioni, MLPS e MIUR, sentite le parti sociali)
- nei **CPIA** (D.M.25/10/2007, c.4, art.5)

Alternanza scuola-lavoro

D. L.vo 15 aprile 2005, n.77

“modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo”

Gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età possono presentare la richiesta di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni o parte di essa, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa.

I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sulla base di apposite convenzioni con imprese e loro associazioni, camere di commercio, enti pubblici e privati, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

LA RIFORMA DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE

- il percorso

- **Interventi complessivi di contesto:**
 - **razionalizzazione, dimensionamento, riordino** del sistema scolastico (Legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64: piano programmatico)
 - **Cittadinanza e costituzione** - educazione civica, educazione ambientale, educazione alla legalità e ai valori del volontariato, educazione stradale (Legge 30 ottobre 2008, n. 169)
 - **valutazione degli apprendimenti e del comportamento** (L.169/08)
 - **scuola digitale** (LIM, e-book, comunicazioni scuola-famiglia on-line)
- **Normativa specifica:**
 - **D.P.R. 15 marzo 2010:** regolamenti riordino secondo ciclo
 - **Indicazioni nazionali per i Licei** (maggio 2010), **Linee guida** per gli istituti tecnici e professionali e allegato **Glossario** (luglio 2010)

LA RIFORMA DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE - il metodo



- *Prima della sua adozione definitiva è stata sottoposta ad un **confronto**, anche via web, con il mondo della **scuola** (seminari e incontri tenuti nelle diverse parti d'Italia, coinvolgendo oltre 10.000 insegnanti e dirigenti, in tutte le regioni).
Molte delle proposte presentate sono state accolte ed alcuni insegnanti autori degli interventi sul web sono stati chiamati a far parte di gruppi di lavoro*
- *Sono state coinvolte le **parti sociali**, (rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, compresi gli ordini e i collegi professionali), le **associazioni professionali e disciplinari** della scuola, autorevoli rappresentanti del **mondo della cultura e della ricerca**.*

La NUOVA Secondaria Superiore



Nuovo Impianto Organizzativo

a partire dalle classi prime del nuovo a.s. 2010-2011

da 396 indirizzi sperimentali nei licei, 204 nei tecnici e 27 indirizzi per 5 settori nei professionali, a:

6 Nuovi Licei

1. Liceo artistico
2. Liceo classico
3. Liceo linguistico
4. Liceo musicale e coreutico
5. Liceo scientifico
6. Liceo delle scienze umane

Nuovi Tecnici - 2 Settori - 11 Indirizzi

Settore Economico

1. Amministrazione, Finanza e Marketing
2. Turismo

Settore Tecnologico

1. Meccanica, Meccatronica ed Energia
2. Trasporti e Logistica
3. Elettronica ed Elettrotecnica
4. Informatica e Telecomunicazioni
5. Grafica e Comunicazione

6. Chimica, Materiali e Biotecnologie
7. Sistema Moda
8. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
9. Costruzioni, Ambiente e Territorio

Nuovi Professionali - 2 Settori - 6 Indirizzi

Settore dei servizi

1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
2. Servizi socio-sanitari
3. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
4. Servizi commerciali

Settore Industria e Artigianato

1. Produzioni artigianali e industriali
2. Manutenzione e assistenza tecnica

ORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE



Gli ordinamenti dei percorsi di studio dei diversi ordini di scuola (percorsi liceali, di istruzione tecnica e professionale) sono definiti dallo **Stato** con regolamenti governativi.

L'organizzazione delle scuole secondarie superiori sul territorio è stabilita, invece, dalle singole **Regioni** nell'esercizio delle loro esclusive competenze in materia di programmazione dell'offerta formativa.

I NODI DELLA RIFORMA: ambito didattico-educativo

- **INNOVAZIONE METODOLOGICA**
 - DIDATTICA PER COMPETENZE
 - DIDATTICA LABORATORIALE
- **CULTURA SCIENTIFICA**
- **CULTURA DEL LAVORO** (stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro)
- **CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**
- **PERSONALIZZAZIONE**
- **CAPACITÀ CREATIVA, PROGETTUALE E CRITICA**
- **COMPETENZE, RAPPORTO CON LA REALTÀ,
RESPONSABILITÀ**

I NODI DELLA RIFORMA: ambito organizzativo-gestionale

- **SEMPLIFICAZIONE e RAZIONALIZZAZIONE**
ridotta la frammentazione di indirizzi, curricoli, quadri orari
- **AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ**
valorizzazione dell'autonomia scolastica in rapporto alle esigenze e alle opportunità del territorio
- **CULTURA DELLA VALUTAZIONE**
per promuovere la qualità, l'efficacia, l'efficienza del sistema
- **ALLEANZE FORMATIVE COL TERRITORIO**
Università, Alta Formazione, IFTS/ITS, mondo del lavoro e delle professioni, volontariato e privato sociale...

Nuovi modelli organizzativi

Le istituzioni scolastiche possono dotarsi, nella loro autonomia, di:

DIPARTIMENTI

per favorire la progettazione didattica e l'integrazione disciplinare e rispondere al bisogno formativo dei docenti e del personale della scuola.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

per rafforzare la sinergia tra scuola, territorio e realtà produttive;
funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e di utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
composizione paritetica di docenti e di esperti del mondo del lavoro, della università, dell'alta formazione, ecc.

UFFICIO TECNICO

(Ist. Tecnici settore Tecnologico
e Ist. Professionali settore
Industria e Artigianato)

per organizzare i laboratori in maniera funzionale, per il loro adeguamento alle innovazioni tecnologiche, alle misure necessarie per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

UNA VASTA E ORGANICA OPERAZIONE DI RIORDINO DEI PERCORSI DI STUDIO



Un'operazione "che si sforza di coniugare la tradizione con l'innovazione privilegiando la qualità, con l'obiettivo di costruire una scuola che guardi al futuro", riconoscendo e valorizzando le diverse identità dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali, che hanno pari dignità nel sistema scolastico italiano.